



*D'azzurro al leone rivolto  
d'oro tenente una mazza dello  
stesso sulla pianura di verde.  
Ornamenti esteriori da  
Comune.*

# Mazzè

Il nome è di origine romana, starebbe ad indicare un *fundus Macciagus* o *Mattiacus*, cioè il luogo in cui, in età romana, si estendeva il possedimento fondiario di un certo Macius o "Mattius". Se il gentilizio è romano, il suffisso (*iacus*) è sicuramente di origine celtica.

## La storia

Fra le prime popolazioni che abitarono questa zona ci furono i Salassi, arrivati qui sul finire dell'era paleolitica, che si dice fossero accaniti cercatori d'oro. La tradizione popolare, infatti, parla ancora oggi di pagliuzze d'oro e molti anziani affermano che, sul finire dell'800, molte persone si recavano a setacciare le acque della Dora Baltea. Sul territorio del comune sono stati inoltre rinvenuti resti archeologici romani: laterizi, tombe e una lapide funeraria del II a.C. Un altro ritrovamento importante, nel 1998, è stato quello, ad opera dell'Associazione Culturale "Francesco Mondino", della strada militare romana che univa *Eporedia* a *Quadrata* in regione Ressia di Mazzè. Il primo documento scritto, però, che parla di Mazzè risale al 1100 ed è rappresentato da un diploma dell'Imperatore Arrigo IV, con cui vengono riconosciuti alcuni privilegi in favore di Guido e Ottone Valperga, Conti del Canavese. Antichi atti attestano che Mazzè è stato il primo e principale feudo dei Valperga. L'epigrafe murata nel castello nel 1859 richiama i 700 anni di vita castellana. Mazzè, come tanti altri comuni del Canavese, fu contesa dai signorotti locali e soffrì a causa delle invasioni del suo territorio da parte degli eserciti stranieri, in perenne conflitto tra loro. Ebbe, però, duri momenti anche per effetto delle carestie e delle epidemie che colpirono gravemente la sua gente: la peste nel 1624, la pellagra nel 1776, il colera nel 1854, che fecero molte vittime. Un altro episodio drammatico nella storia di Mazzè è stato lo straripamento della diga, nell'estate del 1924: nella disgrazia persero la vita due dirigenti che sovrintendevano ai lavori. Dopo l'armistizio del 1943 anche nel territorio di Cuorgnè si formarono i primi nuclei partigiani. Fu addirittura organizzato, presso l'allora ospedale civile, un centro clandestino di assistenza e di cura per i partigiani e i patrioti feriti o ammalati.

## I personaggi

**I Delgrosso** (XIX secolo). Originari di Chivasso, hanno lasciato alla comunità l'ospedale civile (oggi diventato residenza protetta) e l'asilo infantile.

**Eugenio Brunetta d'Usseaux** (1857-1919). Intorno al 1850 il Conte acquistò il castello di Mazzè, che sotto la sua proprietà divenne ben presto un piccolo museo di storia ed vi allestì un'imponente biblioteca. E' altresì considerato il fondatore del movimento olimpico in Italia.

**Lorenzo Bocca** (?-1944). Parroco di Mazzè per tanti anni, a partire dagli anni

trenta, fu definito da molti "l'uomo di Dio". Nel 1944, durante la resistenza, non esitò ad offrire la sua vita quando i fascisti minacciarono di dar fuoco al paese.

**Francesco Mondino**. Nel 1925 la sua famiglia emigra in Argentina in cerca di lavoro, dove Francesco dimostra subito amore per lo studio e grande passione per la storia e la ricerca. Profondo cultore delle radici della propria gente, alla sua Mazzè dedicò due importanti opere: *Mazzè, memorie della mia terra* e *Cenni*

*storici sull'architettura sacra in Mazzè*. L'Amministrazione comunale, nel novembre 2007, gli ha intitolato la Biblioteca comunale.

**Aldo Actis Caporale** (1924). Artista di grande talento, originario di Caluso, abi-

## Gli edifici

**Castello**. Monumento del XIV secolo, è una delle tante testimonianze della potenza dei Conti di Valperga, di cui è stato proprietà fino al 1840. Acquisito dal Conte Eugenio Brunetta d'Usseaux, che ne promosse il recupero, alla sua morte nel 1919 passò famiglia Ghelfi di Torino. Dopo numerosi passaggi, è giunto agli attuali proprietari, i Salino, che hanno realizzato ingenti restauri. Fin dai tempi remoti si fronteggiano due castelli: quello grande risalente al Trecento e ricostruito nell'Ottocento, e quello piccolo con mura merlate e un'altra torre angolare risalente al Quattrocento. Tra gli ambienti interni più interessanti si possono ammirare la Sala d'Armi, con soffitto ligneo del '400, la Sala del Trono e la Sala Gotica.

**Ex Palazzo Comunale**. Di stile neogotico fu costruito intorno al 1759, su progetto di Giuseppe Pozzo di Romano e ampliato nel 1843, fu sede del Comune fino al 1981, quando venne inaugurato il nuovo Palazzo comunale. Rimasto in stato di completo abbandono per diversi anni, è ora sottoposto a un intervento di recupero da parte dell'attuale Amministrazione.

**Chiesa Parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio**. E' dedicata ai due martiri delle persecuzioni di Nerone del 68 d.C. Non si conosce la data di costruzione, ma l'edificio è sicuramente anteriore al secolo XIV, quando diventò Parrocchiale. La facciata è di stile barocco e l'interno è di stile basilicale, a tre navate. Tra le opere di maggior pregio sono da se-

gnalare l'altare maggiore e la tela che lo sovrasta, raffigurante l'*Assunta con gli Angeli e i Santi Gervasio e Protasio*.

**Chiesa della Madonna delle Grazie o "Madonnina"**. Conosciuta nella tradizione popolare anche con altre denominazioni (chiesa della Madonna delle Vigne Calve o della Madonna della Neve), è citata per la prima volta nel 1585. E' sempre stata un luogo dove la gente del paese si recava a pregare nei momenti di malattia, disgrazia, calamità, guerra.

**Villa Maria Luisa**. Costruita sul sito dell'antico borgo di Santa Maria, la villa apparteneva alla famiglia Basco. Una loro figlia, Virginia, fu allieva prediletta di Francesco De Sanctis, il grande letterato e patriota, con il quale fiorì un intenso amore.

**Villa La Torretta**. Insieme alla Villa Mon Repos, è sorta sulla demolizione del vecchio ricetto. Fu proprietà della nobile famiglia dei Pocchettini di Seravalle, verso la metà del 1800 passò ai Conti di San Marzano e poi fu del Marchese Capace Minutolo di Bugnano. Dopo altri passaggi di proprietà, divenne il piacevole soggiorno di una famiglia borghese siciliana che l'ha sottratta alla decadenza: i Siragusa.

**Villa Mon Repos**. Si estende sulla proprietà che fu già dei San Martino di San Germano e sorge in una meravigliosa posizione da cui si contempla un magnifico panorama. Caratteristico di questa proprietà è il tempio gotico che si innalza nel suo recinto e che fu cappella privata della nobile famiglia.



## Mazzè

**Epoca di fondazione**  
Preromana

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti inizio '900**  
5305

**Abitanti**  
4190

**Superficie territoriale**  
27 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
323 m

**Frazioni del comune**  
Barengo, Casale, Tonengo

**Biblioteca comunale**  
"Francesco Mondino"  
Via Italia  
Tel. 011 9890861



**Palazzo comunale**  
Piazza della Repubblica, 2  
Cap 10035  
Tel. 011 9835901  
Fax 011 9830478  
informazioni@comune.mazze.to.it  
www.comune.mazze.to.it

## Cenni bibliografici

AA.VV., *Eugenio Brunetta D'Usseaux: il fondatore del movimento olimpico in Italia*, a cura dell'Associazione Culturale Mattiaca, Grafica Santhiasese, Santhià, 2006.

BARENGO L., *Giorgio dei Conti di Valperga, Signore di Mazzè: un europeo del XV secolo*, Gruppo Editoriale Tipografico, Chivasso, 1998.

BARENGO L., *Riflessioni sul ritrovamento della strada militare romana Quadrata-Eporedia, Mazzè*,

20 marzo 1999, dattiloscritto.

CAVAGLIA' G., *Contributi alla storia antica di Mazzè e del Canavese*, 1987.

MONDINO F., *Mazzè, Memorie della mia terra*, Industria Grafica Falciola, Torino, 1978.

MONDINO F., *Cenni storici sull'architettura sacra in Mazzè: contributo alla conoscenza dell'aspetto religioso*, Litografia Bolognino, Ivrea, 1986.

Lo stemma venne ufficialmente adottato e approvato con Decreto Reale del 1° marzo 1935.